

**PROTOCOLLO D'INTESA PROGETTO "SPORT SICURO" TRA IL
COMUNE DI MIRANO E I SEGUENTI GRUPPI SPORTIVI MIRANESI:**
*Pallacanestro Mirano – CAI Mirano – Polisportiva Antares Campocroce – Miranese Volley – Officina della
Scherma – Mirano Nuoto – Rugby Mirano 1957 – Miranese Calcio – Atletica Libertas Mirano – Tennis
Club Mirano – Circolo Mirano Bocce – Circolo Scaltenigo Bocce – Gruppo Sportivo Scaltenigo Pattinaggio –
Vetrego Calcio – Campocroce Calcio*

PREMESSO

- che ogni anno in Italia e nel mondo un numero assai rilevante di persone sono colpite da arresto cardiaco;
- che l'arresto cardiocircolatorio può colpire chiunque, senza distinzioni di età, sesso o condizioni fisiche generali, tanto è vero che ne vengono colpiti anche sportivi in piena forma, spesso giovanissimi;
- che, a livello statistico, nella maggioranza dei casi questi eventi si manifestano sul luogo di lavoro, in casa ed in tutti i luoghi ad alta concentrazione di persone;
- che per questa patologia esiste una sola terapia efficace: intervenire con un soccorso precoce entro i primissimi minuti, con tecniche di rianimazione appropriate e con l'erogazione di una scarica elettrica da parte di un Defibrillatore Automatico Esterno, in acronimo DAE;
- che si deve purtroppo constatare, di frequente, l'impossibilità di far arrivare sul posto i soccorsi da parte di strutture sanitarie come il 118 o similari entro il tempo limite dei cinque minuti, considerato un limite di tempo accettabile per avere dei risultati confortanti;
- che l'unica possibilità concreta è quella di posizionare un defibrillatore in posizioni strategiche ed istruire del personale non medico all'uso di tali apparecchiature;
- che negli ultimi anni la tecnologia ci è venuta in aiuto ponendo sul mercato apparecchi estremamente semplici, in grado di guidare passo dopo passo l'operatore non medico, definito laico, in modo da mantenere efficienti i parametri vitali del paziente sino all'arrivo dei soccorsi convenzionali;

Tutto ciò premesso, le parti convengono quanto segue:

ARTICOLO 1 – Condivisione del progetto

Il Comune di Mirano e i seguenti gruppi sportivi Miranesi: *Pallacanestro Mirano – CAI Mirano – Polisportiva Antares Campocroce – Miranese Volley – Officina della Scherma – Mirano Nuoto – Rugby Mirano 1957 – Miranese Calcio – Atletica Libertas Mirano – Tennis Club Mirano – Circolo Mirano Bocce – Circolo Scaltenigo Bocce – Gruppo Sportivo Scaltenigo Pattinaggio – Vetrego Calcio – Campocroce Calcio* promuovono, con le modalità previste dal Progetto "Sport Sicuro"

condiviso con l'Azienda Sanitaria Ulss 13 Mirano e l'Associazione Cuore Amico Mirano Onlus la dotazione, presso i principali impianti sportivi comunali, di un piano per l'emergenza cardiovascolare, comprendente l'utilizzo di un Defibrillatore Automatico Esterno (DAE).

Gli impianti sportivi comunali individuati per posizionare i defibrillatori sono i seguenti:

- Palestra Via Villafranca;
- Palestra di Campocroce;
- Palestra "Leonardo da Vinci";
- Piscina;
- Stadio Rugby di Mirano;
- Stadio Calcio e Atletica di Mirano;
- Campi Base di Via Matteotti;
- Tennis Club Mirano;
- Bocciodromo di Mirano;
- Bocciodromo di Scaltenigo.

I gruppi sportivi Miranesi non chiamati ad aderire in prima battuta al presente Protocollo d'Intesa, saranno invitati dal Comune di Mirano in tempi successivi a condividere un analogo progetto con l'obiettivo di dotare, se possibile, tutti gli impianti sportivi comunali di defibrillatori ed istruire personale non medico all'uso di tali apparecchiature.

ARTICOLO 2 – Sviluppo del progetto

Il progetto "Sport Sicuro" comprende diverse azioni:

- la donazione da parte dell'Associazione Cuore Amico Mirano onlus al Comune di Mirano di numero dieci Defibrillatori Automatici Esterni (DAE) da posizionare nei seguenti impianti sportivi comunali:
 - Palestra Via Villafranca;
 - Palestra di Campocroce;
 - Palestra "Leonardo da Vinci";
 - Piscina;
 - Stadio Rugby di Mirano;
 - Stadio Calcio e Atletica di Mirano;
 - Campi Base di Via Matteotti;
 - Tennis Club Mirano;
 - Pattinodromo di Scaltenigo.

La manutenzione ordinaria e straordinaria dei defibrillatori sarà a carico dei Gruppi Sportivi Miranesi.

- un certo numero di persone (3-4) appartenenti allo staff tecnico di ogni impianto sportivo, dovrà partecipare con profitto ad un corso di BLS-D per laici organizzato ad hoc dall'Azienda Sanitaria Ulss 13. Ogni team dovrà garantire almeno un laico addestrato al BLS-D sempre presente non solo durante le gare ma anche nel corso delle sedute di allenamento;
- per ogni società sportiva dovrà essere incaricato un responsabile del piano di emergenza cardiovascolare (vedi allegato).

ARTICOLO 3 – Commissione di Coordinamento

Viene costituita una Commissione di Coordinamento che sarà formata dalla Sindaca del Comune di Mirano o suo Delegato, dal Dott. Franco Giada e Dott. Roberto Marra, medici referenti dell'Azienda Sanitaria Ulss 13 Mirano, dai Presidenti dei seguenti gruppi sportivi Miranesi: *Pallacanestro Mirano – CAI Mirano – Polisportiva Antares Campocroce – Miranese Volley – Officina della Scherma – Mirano Nuoto – Rugby Mirano 1957 – Miranese Calcio – Atletica Libertas Mirano – Tennis Club Mirano – Circolo Mirano Bocce – Circolo Scaltenigo Bocce – Gruppo Sportivo Scaltenigo Pattinaggio – Vetrego Calcio – Campocroce Calcio* e dal Presidenti dell'Associazione "Cuore Amico Mirano Onlus".

La Commissione di Coordinamento si riunisce per :

- approvare gli stati di avanzamento per la realizzazione del progetto;
- verificare in itinere l'andamento dei programmi e valutarne i risultati in vista della programmazione successiva;
- studiare e promuovere sinergie di risorse oltre che con la Regione e la Provincia, anche con enti, istituzioni pubbliche e private, soggetti del privato sociale e altre realtà del territorio.

ARTICOLO 6 – Rapporti economici

Il responsabile di ogni singola società sportiva si dovrà impegnare a far rispettare il piano per le emergenze cardiovascolare, pertanto di sostenere i costi per i corsi BLS-D per laici e il loro retraining

ARTICOLO 7 – Durata

Il presente Protocollo d'Intesa entrerà in vigore alla data di sottoscrizione ed avrà durata triennale.

PIANO EMERGENZE CARDIOVASCOLARI

Ogni impianto sportivo dovrà sviluppare un proprio specifico piano per le emergenze cardiovascolari che soddisfi i seguenti punti:

1. Piano scritto per la gestione delle emergenze che preveda:

- Coordinamento ed integrazione del piano con la locale centrale del SUEM 118;
- Disponibilità all’interno dell’impianto sportivo di una sala per l’emergenza per la valutazione e trattamento delle vittime, con la dotazione minima: idoneo mobilio, lettino, barella, borsa per le medicazioni, sfigomanometro automatico, telefono;
- Apposita modulistica per rendere tracciabile ogni intervento effettuato al fine di valutarne l’efficacia, dalla quale risultino: luogo e data dell’evento, dati anagrafici della vittima, patologia rilevata, trattamento intrapreso, struttura sanitaria e mezzo di trasporto utilizzato;
- Revisione periodica ed eventuale miglioramento del piano stesso.

2. Sistema di comunicazione che comprenda:

- Disponibilità di telefonia fissa o mobile, o di radio ricetrasmettenti per allertare la locale centrale del SUEM 118 ed il personale interno addetto alle emergenze;
- Cartellonistica da localizzare ad ogni entrata dell’impianto sportivo contenente: ruolo dei “First Responders”, numeri di telefono per le emergenze, indirizzo dell’impianto sportivo e modalità per raggiungerlo al fine di facilitare l’arrivo dei mezzi di soccorso.

3. Personale laico per le emergenze che preveda:

- Un coordinatore responsabile del piano per le emergenze che gestisca: manutenzione della sala per le emergenze e dell’AED, training e retraining del personale addetto alle emergenze, rilascio di informazioni ai media;
- Un sufficiente numero di persone addette alle emergenze (“First Responders”) adeguatamente istruito al BLS–D, in grado di coprire le ore di apertura dell’impianto sportivo.

4. Sistema di trasporto che preveda:

- Percorsi all’interno dell’impianto sportivo per l’accesso e l’uscita dei soccorritori locali e dei mezzi di soccorso da e verso l’ospedale di riferimento, sempre liberi da ostacoli e facilmente percorribili;

- Eventuale disponibilità in loco di un'ambulanza nel caso di eventi sportivi con numerosi atleti o molto pubblico.

5. Dotazioni:

- AED: localizzato centralmente, facilmente identificabile e raggiungibile, notificato alla locale centrale SUEM 118;
- Eventuali accessori: forbici, rasoi, mascherine per respirazione bocca-bocca.